

Gli Scacchi : Libri e stampa

Sin dalle origini gli scacchi, accanto ai giocatori (agonisti), hanno coinvolto e interessato i cultori delle arti più diverse. Alle origini a farne oggetto delle loro opere sono stati pittori (raffigurazioni, specie nelle chiese, della Morte che gioca a scacchi, culminate poi nel film "Il settimo sigillo" di Bergman), scultori (i Maestri Comacini celebri autori di pezzi artistici), scrittori (dai primi testi dei Califfi di Baghdad ai preziosi codici miniati medievali, da Dante - che per dare l'idea degli angeli in paradiso scrisse che "il numer loro come il doppiar de li scacchi s'immilla" a Eugenio Montale che dedicò una poesia a una campionessa fiorentina). Poi si sono aggiunti commediografi (Carlo Goldoni ne "Il burbero benefico"), registi cinematografici e modernamente i pubblicitari.

Gli scacchi fanno oggi parte del nostro linguaggio (specie in politica) e, spesso senza che ce ne rendiamo conto, della nostra vita quotidiana (la bandiera che segnala l'arrivo di una gara di Formula 1, derivata proprio da una scacchiera).

Avvicinare un giovane agli scacchi significa quindi aprirgli panorami amplissimi dal punto di vista culturale. E anche chi si dovesse limitare al puro approfondimento agonistico, avrà comunque l'opportunità di avvicinarsi a un testo scritto - libro, rivista, pagina web e simili - e quindi di "leggere". E questo aiuta i ragazzi ad andare meglio a scuola e spesso è un antidoto alla moderna ossessione dei videogame. E così gli scacchi da semplice gioco possono diventare il punto di partenza per un arricchimento personale e, pur non essendo una panacea in grado di risolvere specifici problemi, tra i quali anche quello del bullismo e del razzismo, possono rivelarsi senz'altro utili a diffondere una cultura della tolleranza nel rispetto delle regole.

Adolivio Capece